

L'accusa di associazioni e Ds riuniti ieri alla festa de l'Unità di Terni: «Il governo ha già cancellato 700 insegnanti di sostegno»

Disabili soli dopo la morte dei genitori

Tagliati i fondi al progetto «Dopo di noi» nato per assistere chi resta senza famiglia

DALL'INVIATO **Roberto Monteforte**

TERNI Migliaia di persone che seguono con grande attenzione per oltre tre ore un dibattito è già per sé una notizia. Se poi l'argomento sono i problemi dei disabili, o meglio, di «coloro che hanno una diversa abilità» e il confronto è tra un partito e i rappresentanti delle associazioni, allora il fatto diventa ancora più clamoroso. È quanto è accaduto venerdì sera a Terni, ai giardini «della Passeggiata», a due passi dal Duomo. L'occasione è stata la tavola rotonda organizzata nell'ambito della festa nazionale dell'Unità «per i diritti dei disabili» condotta da Maurizio Costanzo che ha avuto come interlocutori d'eccezione il presidente dei Ds, Massimo D'Alema e Livia Turco la parlamentare Ds che nei governi dell'Ulivo è stato ministro per le politiche sociali. Il primo e l'ultimo nella storia della Repubblica, come hanno ricordato gli altri ospiti, dal cantautore Eugenio Finardi alla scrittrice Clara Sereni, agli esponenti dell'associazionismo a don Vinicio Albanesi, presidente delle comunità di Capodarco. Tutti «esperti» sul campo perché si sono dovuti misurare direttamente con il problema «delle diverse abilità». Da tutti un riconoscimento: l'esperienza dei governi dell'Ulivo ha lasciato un segno molto concreto nella vita delle famiglie dei disabili. Per la prima volta vi era stato un programma preciso, maturato nel confronto con l'associazionismo, che offriva soluzioni concrete e veniva incontro a questi cittadini «speciali», agevolava il loro inserimento sociale e non lasciava sole le famiglie. Ora la situazione è ben diversa. Questo è l'anno europeo del disabile. Si è tenuta a Bari la seconda conferenza nazionale sull'handicap, ma quella esperienza è stata interrotta e gli effetti sono pesanti. I dati li snocciola Livia Turco. Il governo che si vanta di regalare la dentiera agli anziani ha tagliato 700 posti di insegnanti di sostegno nelle scuole. Nella sanità vengono fatte pagare medicine per i servizi essenziali e poi i tagli: 11mila miliardi in meno per la sanità pubblica e una riduzione del 2% ai trasferimenti per gli Enti locali. Queste le scelte del governo Berlusconi: disimpegno e disinteresse per chi è portatore di



la Germania protesta

Arriva nei bar di Roma il vino con l'etichetta di Hitler

ROMA Nei bar di Roma è apparso l'Hitler-wine, il vino con l'etichetta del Führer che ha già creato un piccolo caso diplomatico tra Italia e Germania. L'idea è del friulano Alessandro Lunardelli che ha in programma una serie di etichette simili con i ritratti dei dittatori. Nei giorni scorsi, una protesta ufficiale era stata presentata dal governo tedesco a quello italiano dal ministro della giustizia, Brigitte Zypries, che aveva inviato una lettera a Roberto Castelli. Per la Germania è «riprovevole e disgustosa» la riproduzione di simboli del nazismo per vendere vino. La tv pubblica tedesca ARD ha anche trasmesso un documentario girato nella sede della ditta: molte avevano Hitler in etichetta, altre Benito Mussolini, altre ancora Josef Stalin e personaggi della storia recente. L'esibizione di simboli del nazismo è perseguita penalmente in Germania, e la Zypries, nella sua lettera a Castelli, ha sottolineato che il produttore friulano potrebbe essere anch'egli perseguito in giudizio, se venisse fuori che vende in Germania le bottiglie con Hitler in etichetta. Al collega italiano, il ministro tedesco ha chiesto di darsi da fare per perseguire la cosa (e da fonti del ministero dell'interno tedesco si apprende che l'ambasciata tedesca a Roma aveva più volte preso l'iniziativa di chiedere provvedimenti al governo italiano, ma senza successo).

handicap. E dal confronto appassionato condotto da Maurizio Costanzo sono emersi i problemi. Sotto accusa in modo particolare è stata la decisione del gover-

Livia Turco: «Si deve dare un futuro alle persone con handicap gravi». D'Alema: la solidarietà è civiltà



no di depennare dalla Finanziaria lo stanziamento per il progetto «Per il dopo di noi», quell'insieme di iniziative con le quali si assicura un futuro a coloro che sono affetti da handicap gravi nel momento in cui vengono a mancare i loro genitori. È l'angoscia di tante famiglie. «Una vergogna» è il commento di Costanzo che si è impegnato in una campagna per ottenere il rifinanziamento del progetto. Quanto sia importante lo ha ricordato Roberto Speziale, presidente nazionale dell'ANFFAS con un figlio disabile particolarmente grave che ne è stato l'ideatore. Ricorda quante famiglie, lasciate sole, preferiscono tenere nascosta la loro drammatica situazione e come la stessa società preferisca «non vedere una

realtà che spaventa». «Ma oggi che i disabili gravi hanno possibilità di vita diverse del passato - spiega - si pone il problema della loro esistenza quando i genitori non ci saranno più». Finardi ha raccontato di Elettra, sua figlia, ragazza down. «Il governo precedente era sulla strada giusta, faceva delle cose, ma ora questa maggioranza ha fermato tutto. Tornate a governare» chiede ai Ds il cantautore milanese. Parla dei problemi che possono incontrare i «ragazzi speciali» nella loro necessaria ricerca di autonomia. «I nemici veri però - ricorda Finardi - Elettra li ha trovati nella scuola: la madre di una sua compagna di classe, una preside, preoccupata che la presenza di mia figlia potesse limitare la

formazione della sua che ha deciso di cambiarla di classe. Temeva che Elettra potesse inquinare quel modello da "Mulino bianco". Invece, vi assicuro - continua - la presenza in classe di un bambino disabile è estremamente positiva per tutti. Come lo è per i fratelli in famiglia e per la società. Sono proprio i disabili che ci fanno sentire più umani. Ci ricordano le nostre responsabilità. Ci danno forza. Ma se il disabile e la sua famiglia sono lasciati soli allora è l'intera famiglia a finire per essere isolata dalle cose normali, a diventare handicappata». Don Albanesi invita a guardare dentro la complessità e le differenze del fenomeno della disabilità e invita a «prepararsi con tenacia ad affrontare il futuro», ad «affi-

nare» le risposte per un orizzonte nuovo. Il presidente delle Comunità di Capodarco si augura un cambio della guardia alla guida del paese. Come la scrittrice Chiara

Finardi: se lo Stato abbandona chi soffre un'intera famiglia diventa handicappata Clara Sereni: partire dai deboli



Sereni, madre di un disabile e fondatrice della Fondazione «La Città del sole» che insiste molto sull'esigenza di tutelare i diritti delle persone disabili «anche nei confronti delle famiglie». «Tutti i figli hanno diritto a separarsi dai genitori, anche quelli disabili e prima che questa diventi una scelta subita» afferma, e nella definizione dei programmi futuri invita la sinistra a superare alcune timidezze. «Non bisogna occuparsi degli ultimi della carovana, quanto assumere la loro ottica per cambiare il mondo» afferma.

«La politica non basta per affrontare questo problema, occorre cambiare i comportamenti e la cultura»: questa è stata la prima osservazione di Massimo D'Alema che ha ricordato l'impegno dei governi dell'Ulivo su questi temi. Molto suo merito l'intervento dell'ex presidente del Consiglio. «È un problema di civiltà educare i nostri figli ad avere un atteggiamento diverso nei confronti del disabile» ha affermato il presidente Ds, preoccupato per quanto accade della nostra civiltà. «Persino in paesi come l'Italia - osserva - dove la forza del solidarismo cattolico e la tradizione della solidarietà della sinistra sono così radicati si è esposti al rischio di una disumanizzazione». Se la destra accentua tutto questo, il problema riguarda anche il mondo della sinistra. Sottolinea che è responsabilità della politica aiutare una crescita culturale delle famiglie, favorire un livello di conoscenza che aiuti la prevenzione e la cura. Insiste molto sulla definizione di un programma nuovo e sulla capacità di governo che il centrosinistra deve esprimere. Pone un problema di metodo: «Le soluzioni vanno costruite con le persone». E di sostanza: «La dimensione della solidarietà che deve integrarsi con la dimensione statale pubblica. Anche chi parte svantaggiato deve avere la possibilità di diventare protagonista. Questo comporta una discussione sul modello sociale». Per questo, insiste, «dobbiamo definire oggi le idee generali su quali sono le priorità». I grandi bisogni della società hanno bisogno di essere adeguatamente rappresentati e non bastano i partiti. Per questo invita l'associazionismo ad «un'opera di lobbismo». «Chi rappresenta gli interessi ed i poteri deboli ha bisogno di voci forti». Come quella di Livia Turco.

Matteo Federici, 20 anni, è stato denunciato dai colleghi per alcune frasi sul G8 Poliziotto radiato perché «comunista» La Cgil: il ministero ora chiarisca

ROMA Aveva espresso le sue idee. Non avrebbe mai pensato di imbattersi in un «reato» di opinione. Proprio quegli stessi reati di opinione di cui l'attuale governo ha sempre chiesto l'abolizione dal codice penale. Ma stavolta le opinioni non sono piaciute al Ministero degli Interni e così è stato cacciato dalla polizia con l'accusa di essere «un comunista». Immediata è stata la prima reazione dal mondo politico. Il caso di un agente ausiliario di leva che sarebbe stato allontanato dalla polizia per motivi politici sarà oggetto di un'interpellanza al ministro dell'Interno da parte del deputato Verde Paolo Cento. Lo ha annunciato lo stesso parlamentare che chiede l'immediato reintegro nel corpo della Polizia di Stato dell'agente esonerato.

In un'intervista apparsa ieri sul quotidiano «La Repubblica», il giovane in questione, Matteo Federici, 20 anni, romano, sostiene di essere stato «bollato come comunista, nemico, agente inaffidabile» perché, di ritorno da un servizio allo stadio torinese delle Alpi, aveva espresso ai suoi colleghi alcune opinioni sui fatti del G8 di Genova. «Ho detto - si legge nell'intervista - che al G8 di Genova c'erano vari tipi di manifestanti. Persone con motivazioni e modi ben diversi. Loro hanno distorto il mio pensiero». Ma che a Genova c'eri anche tu? Chiedono i compagni di Federici nell'autobus che li riportava dal servizio effettuato durante la partita Inter-Reggina a Milano. «E se anche fosse? - avrebbe risposto il giovane poliziotto aggiungendo - A Genova non c'ero, non sono d'accordo con chi sputa addosso ai poliziotti, ma se lo fanno non è per un fatto personale ma per quello che rappresentiamo». Apriti cielo. «Ecco un altro comunista al reparto...un'altra zecca. Per quelli come te ci vorrebbe Mussolini». Appellativi utilizzati come insulti. Ai quali è seguito, dopo due giorni, un rapporto contro di lui

Lite tra fratelli, un morto. Donati gli organi

SALERNO Sono stati espantati dall'equipe medica dell'ospedale Cardarelli di Napoli - coadiuvata dai medici del San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno - gli organi al 21enne salernitano Leopoldo De Santis, giudicato clinicamente morto a causa delle ferite d'arma da taglio ricevute, nel corso di una violenta lite, dal fratello minore, di 17 anni. I sanitari hanno provveduto ad espantare il fegato, le cornee ed i reni. La tragedia si è consumata venerdì scorso in un appartamento di via Roberto Santamaria nel quartiere di Torrione. Secondo quanto dichiarato dal minore agli investigatori, nel corso della lite Leopoldo avrebbe estratto un coltello a serramanico e lo avrebbe colpito alla guancia e all'anca, poi nel cadere sarebbe scivolato accidentalmente sulla lama che si è conficcata in petto all'altezza dello sterno. Il giovane è stato soccorso e trasportato all'ospedale di San Leonardo, dove i medici lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Nel corso della notte le sue condizioni con il passare delle ore sono peggiorate. All'alba Leopoldo De Santis è stato giudicato dai medici clinicamente morto. Da qui l'autorizzazione dei familiari ad effettuare la donazione degli organi, il cui espanto è stato effettuato ieri mattina. Intanto, il fratello, che fra qualche giorno compirà 18 anni, è attualmente rinchiuso nel centro di prima accoglienza minorile di Salerno a disposizione dell'autorità giudiziaria.

che ha causato prima una sanzione disciplinare. Quella cioè della «deplorazione». Infine, il provvedimento di esonero «per mancanza dei requisiti morali e delle attitudini necessarie per esercitare con la dovuta affidabilità i compiti istituzionali». Nessuna informazione in più sul caso giunge dalla Questura di Torino che declina ogni responsabilità, sottolineando che il provvedimento non sia stato di sua competenza. Il rapporto - sottolinea la Questura di Torino - è stato inoltrato alla Scuola di Piacenza che, come di prassi, ha avviato un'indagine interna e proposto un provvedimento disciplinare che è stato deciso dal Ministero dell'Interno. Per Claudio Giardullo, segretario nazionale del sindacato di polizia, Sulp-Cgil «si tratta di un provvedimento gravissimo: incrina l'immagine della polizia che si ispira a principi

democratici». E promette: «Interverremo sul Ministero perché venga revocata questa decisione che riteniamo illegittima». Anche l'onorevole Cento definisce la vicenda «gravissima» e sollecita «un immediato intervento del capo della polizia e del ministro degli Interni. I Verdi chiedono che sia aperta immediatamente un'inchiesta interna su questo episodio che porta la polizia a prima della riforma degli anni Settanta». In un paese «civile e democratico - conclude Cento - non possiamo accettare che un agente di polizia sia allontanato per le sue idee e i giudizi espressi su quanto avvenuto durante il G8 sulle sue espressioni sul movimento No Global ed in base ad opinioni che sono pienamente legittime in un paese democratico e in una polizia democratica. Questa vicenda deve essere chiarita al più presto».

SOLIDARIETÀ DS PER I BAMBINI ARGENTINI INCONTRI CON ESTELA CARLOTTO

Presidente delle Nonne di Plaza de Mayo



OGGI DOMENICA 7 SETTEMBRE ORE 17,30 BOLOGNA Festa Nazionale de L'Unità

Con Estela Carlotta: Piero Fassino; Maurizio Chierici; Vasco Errani; Marina Sereni; Lino Zanichelli; Alfredo Somoza; Giovanni Santini; Eugenio Marino; Donato Di Santo

Sarà presente Humberto Roggero Ambasciatore dell'Argentina

9 settembre Firenze
10 settembre Roma

Come sottoscrivere sul sito www.dsonline.it alla voce niños

nella tua banca: c/c n° 103934 (Banca Popolare Etica ABI 5018 CAB 12100)

in posta: c/c n° 31865207 La causale è «niños di Argentina» I versamenti vanno intestati a: ICEI - via E. Breda, 54 - 20126 Milano